ANNO II. NUMERO 12

CRONACA SOVVERSIVA

Ebdomadario anarchico di propaganda rivoluzionaria.

Ut redeat miseris abeat fortuna superbis!

Abbonamento annuo per l' interno e per l' estero, $1.00
semestre " " " " .50

I manoscritti non si restituiscono
Redazione ed Amministrazione, P. O. Box I, Barre, Vt.

SATURDAY, MARCH 19 1904. BARRE, VERMONT. SABATO, 19 MARZO 1904.

"CRONACA SOVVERSIVA"

March 19 1904. N. 12

Entered as second-class matter July 3rd, 1903 at the postoffice at Barre, Vermont under Act of Congress of March 3rd, 1879.

Published every Saturday, Barre Vt. Subscription One year $ 1; Six months 0,50; Three months 0,25 Cents. Single copy 2 Cents. C. Abate Publisher.

John Turner

AL COOPER UNION

Giovedi' 24 corrente alle sette di sera il compagno John Turner terra' al "Cooper Union" per iniziativa della *Free speech League* una conferenza sul tema:

SEGNI DEI TEMPI

Ingresso 10 cents.

Per sopperire alle ingenti spese del ricorso alla Suprema Corte si distribuiscono speciali biglietti d'accesso alla piatta-forma a 25 cents.

18 Marzo 1871

E' ilventitreesimo anniversario della Comune Parigina ed il cuore sa se noi vorremmo piu' che coi rimpianti e coi voti salutarne la ricorrenza gloriosa colla gagliarda e feconda fierezza dell'affermazione e dell'azione!

Perche' se, dal punto di vista libertario, della Comune Parigina, travolta dopo due mesi di lotte da una bufera di terrore che non ha forse riscontro nella storia, si puo' discutere l'affermazione indecisa e frammentaria, l'aspirazione timida ed incerta, l'azione trepidante tra le pastoie dei pregiudizii morali e della soverchia preoccupazione parlamentare, da cui trassero audacie temerarie e vittoriose i banditi di Versailles, un punto, una verita' rimangono indiscussi, indiscutibili, incontestabili: lo slancio epico, l'abnegazione eroica, la tenacia ferrea con cui le plebi della citta' gloriosa dimenticati gli stenti, le privazioni, gli strazii ineffabili del lungo assedio seppero, nella disperata prostrazione generale, assurgere alle cause intime e profonde della miseria e della mortificazione comune e trarre per la comune salute dalla constatazione dolorosa il coraggio d'una palingenesi che nel seno almo della grande Internazionale ebbe il suo primo vagito ed ha, oggi, sacra alle ultime vittorei, in ogni cuore proletario la sua fede ribelle.

Se invece di circoscriversi alla capitale il movimento comunalista avesse trovato come a Sant Etienne: come a Lione, come al Creusot, a Marsiglia, a Narbona un'eco fraterna in tutta la Francia, se all'appello del proletariato parigino la provincia avesse risposto con ardimento e con voce pari al compito ed all ora non lo avrebbero cosi' di leggieri sgozzato i giannizzeri del Thiers sui bastioni di Satory o contro le muraglie memori del Pére Lachaise.

Chi avrebbe potuto allora colmare il solco aperto dai comunisti nella distesa infinita dell'avvenire?

Senza dubbio errerebbe chi ritenesse anarchico il movimento insurrezionale del 1871, ma errerebbe ben piu' gravemente chi vi volesse scorgere soltanto un'affermazione federalista senza carattere economico e senza portata rivoluzionaria.

L'intuizione limpida e precisa della immane lotta sociale sfolgora nella dichiarazione del 19 Marzo in cui Parigi rivendica la propria autonomia e proclama la soppressione del potere centrale, dello Stato: l'abolizione del bilancio dei culti, la confisca dei beni di mano-morta, l'attribuzione ai sindacati operai delle officine abbannate, la soppressione degli uffici di collocamento, la demolizione della colonna Vendome, "monumento di barborie, simbolo della forza bruta", la soppressione degli eserciti stanziali, la laicizzazione delle scuole, l'universilazzione della proprieta'

Non e' ne' l'anarchia, ne' il comunismo: ma e' tra le due classi irreconciliabili nei secoli l'apertura delle ostilita', l'inizio della liberazione che il proclama del 9 Aprile aveva intuito e bandito:

"Travailleurs, ne vous y trompez pas, "c'est la grande lutte: c'est le parasitisme "et le travail, l'exploitation et la produc-"tion qui sont aux prises".

E noi ricordando oggi il ventitreesimo anniversario della proclamazione della Comune Parigina, salutando i precursori dell'emancipazione proletaria non sappiamo trattenere l'augurio che ammaestrati dagli errori del passato, emancipati da ogni giogo di pregiudizii di devozioni superstiti i lavoratori del mondo, compiendo l'opera audacemente iniziata dai vinti gloriosi della Comune, sappiamo con uguale coraggio e con abnegazione uguale iniziare la sacra primavera della redenzione umana.

Ed inchiniamo riverenti ai forti!

BALILLA.

Free Country

Reed Smoot non sara' convalidato dalla commissione d'inchiesta chiamata a giudicare della validita' della sua nomina a senatore.

Non ha brigato, né prevaricato, nè mercanteggiato, né corrotto piú degli altri suoi colleghi del Senato, ma é certo oramai che non sara' convalidato.

Perché non lo vogliono?

L'Utah lo ha nelle ultime elezioni e con tutte le forme di rito scelto per suo rappresentante al Senato Federale e l'Utah, semplice *territorio* un giorno e', dal 1896, uno dei quarantasei Stati della Confederazione Americana. Egli e' dunque in forza della costituzione e per espressa volonta' dei suoi elettori il rappresentante legittimo dell'Utah in Senato.

Ma e' per questo appunto che non lo vogliono! L'Utah e' la culla maledetta dei Mormoni, i quali se hanno in faccia a dio il dubbio merito d'aver rammendata la bibbia ed in faccia alla storia quello piú autentico di avere colonizzato dal 1830 in qua' le valli delle Montagne Rocciose e del Gran Lago Salato, hanno in faccia alla repubblica pinzochera l'irredimibile torto d'aver cercato nella poligamia dogmaticamente proclamata e praticata manifestamente quella morale che le religioni dominanti rivendicano monopolio esclusivo delle famiglia monogamica imbastita di violenze, d'incesti e d'adulterii.

Un senatore con una dozzina di mogli ed una *grossa* di figlioli!

All'orrenda ipotesi sono partite per Washington in pellegrinaggio espiatorio, crociata invitta dell'ordine e del pudore famigliare, le rappresentanti dei più autorevoli sodalizii femminili dell'Unione, le quali se non chieggono per Reed Smoot, il mormone, quell'americanissimo linciaggio per cui tornò al creatore il suo profeta Joe Smith, imporranno tuttavia alla Suprema Corte che sia risparmiata alla patria ed alla repubblica l'onta d'un legislatore mormone.

Ma la costituzione?

La costituzione non c'entra, la morale e' al di sopra della costituzione e nella *free country* il suffragio universale non aprira' ai mormoni le porte del Senato.

❦

Richard Dickinson, un negro di Springfield, Ohio, detenuto per aver ucciso un poliziotto che lo voleva porre in arresto e' stato la settimana scorsa tratto a viva forza dalle carceri della Contea, bastonato con inaudita brutalita' eda ultimo legato ad un palo e crivellato da una folla in delirio, conniventi le autorita', da un nembo di revolverate.

Conniventi le autorita' perche' sollecitato dal sindaco a proteggere le carceri dagli assalti della folla furiosa il maggiore Kirpatrick non volle mandarvi i soldati allegando che questi si prestano di mala voglia ad un ufficio che li mette in urto con amici e congiunti.

Conniventi le autorita' perche' mentre in genere i linciatori, per precauzione o per un ultimo senso di pudore, si coprono il volto con una maschera, a Springfield i democraticissimi boia lavorarono con impudenza eguale alla ferocia ed all'impunita'.

Conniventi le autorita' che invece di procedere contro i linciatori, per dar apparenza almeno di serieta' ai messaggi ipocriti di Roosevelt, assistono colle braccia conserte, con un idiota sogghigno di compiacenza alla caccia selvaggia che per le vie della citta' si da' ai negri; agli incendii quotidiani con cui si distruggono di pien meriggio le loro povere case.

Ma non sono come noi figli di mamma anch'essi questi poveri negri martoriati? e la loro uguaglianza dinnanzi alla legge non fu sancita e scritta col sangue generoso di Lincoln nelle tavole costituzionali?

L'umanita' e' malinconia di decadenti sfibrati, la costituzione si rabbercia ma nella *free country* i negri non sono figli di mamma, son carne da nerbate, da forca, da linciaggi.

E' scritto in tutte lettere nel *Jim Crow!*

Non sapete cos'e'?

E' il nomignolo civettuolo con cui si qualifica il progetto di legge presentato dai *democratici* (ironia sanguinosa dei nomi!) al Senato dello Stato del Maryland perche' si emendi la costituzione nel senso che i negri debbano escludersi da ogni partecipazione alla vita politica del paese e quindi dall'elettorato; che sia loro interdetta ogni facolta' di viaggiare sui trams e sui treni sui quali viaggiano i bianchi.

Pare una storia ed e' verita' spaventosa ed e' di verita' come queste che s'intesse nefanda la cronaca quotidiana della *free country!*

❦

Sono forse meglio trattati i bianchi?

Domandatelo ai minatori del Colorado e dell'Utah in balia della sbirraglia briaca di mancie, di wiskey e d'omicidio, in balìa dei bruti gallonati che sui campi fecondi dei due stati hanno piantato le tende e la cuccagna dell'arbitrio, del parassitismo e della brutalita'.

Domandatelo ai minatori dei due stati cacciati dalle loro case, arrestati come vagabondi, perseguitati come ladri, torturati come negri perche' non vogliono prostituirsi alla sordida avidita' delle compagnie minerarie!

A Sunnyside, Utah, le donne che estenuate vogliono penetrare nelcampo a cercarvi pei bimbi esausti la pietosa assistenza del medico sono brutalizzate dai bull-dogs delle compagnie assassine, gli scioperanti che cercano di penetrare in citta' a ritirarvi il corriere, a farvi le indispensabili e magre provviste sono bastonati e cacciati in prigione.

A Telluride gli scioperanti unionisti sono soppressi con piu' spiccia procedura. Harry Maki ed altri membri dell'Unione locale dei minatori, colpevoli di non voler cedere alle imposizioni della compagnia, colpevoli di non voler fare lo *scabs* sono dal poliziotto Willard Runnel incatenati seminudi ad un palo telegrafico e lasciati per ore ed ore in balìa allo scherno ed al rovaio.

L'indignazione e la collera debbono essere davvero al parossismo se il governatore Peabody, Peabody l'immondo lo sconcio aguzzino, ha dovuto sconfessare il suo cagnotto Runnel, se i grandi eunuchi dell'Unione si sono visti costretti a telegrafare *non tollerate altre, prepotenze se non ottenete giustizia dal magistrato rimangono a voi il diritto e la forza di difendervi da voi stessi.*

Ma non e' intanto men vero che mentre si sciopera liberamente in Turchia ed in Russia, il diritto di coalizione e le rivendicazioni piu' legittime e le guarentigie piu' discrete, l'incolumita' e la sicurezza dei cittadini, sienò quì nella *free country* piu' minacciate che non tra i giannizzeri del Gran Turco o tra i cosacchi del Don. Ebbene merda!

EL VECO.